



COMUNE di CANICATTI'
 Libero Consorzio Comunale di Agrigento

N. 31
 Seduta del 20-05-2018

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: "APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E LA CONCESSIONE A TERZI DELL'IMMOBILE COMUNALE PALAZZO SAN DOMENICO."

L'anno duemilaDICIANNOVE addi VENTI del mese di MAGGIO nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr.GIOVANNI PANEPINTO

Alle ore chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita	X	
Palermo Umberto	X		Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico	X		Carusotto Salvatore	X	
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero	X		Aprile Diego	X	
Falcone Fabio	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida	X	
Alaimo Giuseppe	X		Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca		X	Lauricella Angela Assunta		X

PRESENTI N.ro

19

ASSENTI N.ro

05

Il Presidente del Consiglio, ritenuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida la seduta ed invita i Consiglieri Comunali alla trattazione del V punto posto all'o.d.g. "Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: **Approvazione regolamento per la gestione e la concessione a terzi dell'immobile comunale Palazzo San Domenico**", pervenuta giusta nota prot. N. 18018 del 30 Aprile 2019, proponente il Presidente della IV Commissione Consiliare Permanente Prof. Domenico Licata.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

In qualità di Presidente della IV Commissione Consiliare Permanente e di proponente dà lettura integrale dello schema di regolamento come da allegato. Auspica che il Consiglio Comunale intervenga sul regolamento prima di votarlo. Nutre diverse perplessità sul parere espresso sul Regolamento, pertanto, chiede che venga reso noto a tutto il Consiglio Comunale adducendo le relative motivazioni. Si riserva di intervenire successivamente.

Alle ore 20,55 entra il Consigliere Comunale I. Trupia quindi i presenti risultano N. 20/24.

Intervento della Resp. P.O. N. 5 Direzione IV D.ssa M. Marchese:

Esprime le motivazioni sul parere tecnico espresso ed aggiunge di essersi trovata in difficoltà perchè ha sempre apposto il parere solo ed esclusivamente in presenza di un supporto normativo. Precisa che il regolamento è validissimo in tutto l'articolato, difatti ha espresso parere positivo su tutti gli articoli tranne per il comma 6 dell'art. 2, perchè pur non togliendo autorevolezza ed importanza alla figura del Presidente del Consiglio, in nessun articolato normativo, sia del TUEL, sia dello Statuto dell'Ente, sia del Regolamento del Consiglio Comunale, ha trovato nella declaratoria delle competenze del Presidente del Consiglio quella relativa all'organizzazione di eventi e manifestazioni presso un preciso immobile comunale. Puntualizza che ha espresso parere tecnico e non di merito. Conclude il suo intervento con l'affermare che la decisione del Consiglio Comunale è comunque sovrana e può naturalmente superare il suo parere tecnico.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Precisa che il Presidente del Consiglio Comunale come anche il Sindaco può fare un atto di indirizzo infatti per un qualsiasi evento il Presidente del Consiglio comunica agli uffici che la Presidenza del Consiglio patrocina quell'evento e si attivano tutte le procedure del caso. Invita, pertanto, a leggere l'art. 24 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, nella parte in cui specificatamente è detto che il Presidente del Consiglio Comunale non solo può patrocinare gli eventi ma che la Presidenza del Consiglio Comunale dispone di un fondo che può essere utilizzato per questo tipo di attività. Si riserva di intervenire successivamente.

Intervento del Segretario Generale Dott. G. Panepinto:

Ritiene che il Regolamento così come formulato non è ben strutturato e questo lo dice a tutela del Presidente del Consiglio Comunale ma anche del Sindaco. Suggestisce, pertanto, anche se il Consiglio può approvarlo ugualmente con il parere negativo, di valutare con più attenzione questa parte e di aggiungere eventualmente che *"sulla concessione rilasciata nel rispetto del presente regolamento dalla Dirigenza della IV Direzione, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, per le esigenze di istituto, possono chiedere di ammannire quanto necessario per mettere a disposizione i locali nei tempi e nei modi"*.

Il Presidente del Consiglio, prima di dare la parola agli altri Consiglieri Comunali desidera evidenziare un aspetto. Precisa che si sta discutendo sul regolamento relativo ad un immobile importantissimo presente in città che disciplinerà il suo uso per diversi anni. Concorda con quanto detto nel precedente intervento dal Segretario Generale quindi discuteranno certamente su questo Regolamento. Desidera, a questo punto, ricordare che questa struttura è stata realizzata grazie all'impegno del Sindaco della città Prof. Scrimali e della sua Amministrazione, Ing. Iannicelli ed altri, ed è grazie a loro se oggi si può usufruire di un immobile così importante e si può discutere di un regolamento di questa portata.

Intervento del Consigliere Comunale C. Muratore:

Ritiene che l'atto vada modificato come suggerito dal Segretario Generale che è una persona

esperiente ed inoltre è a garanzia dell'intero Consiglio Comunale, pertanto, ritiene necessario sospendere il Consiglio Comunale per cinque minuti per discutere e confrontarsi. Esprime perplessità su alcune parti del Regolamento, inoltre chiede delucidazioni sull'art. 4 del Regolamento "Durata della Concessione" in merito al limite temporale posto sui giorni di utilizzo quindi propone che venga riformulato l'articolo e vengano ampliati i tempi di utilizzo.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Concorda sull'eventuale ampliamento di qualche giorno dei tempi di utilizzo rispetto a quelli previsti e tiene a precisare che la motivazione che li ha spinti a questo tipo di scelta è dovuta al fatto che desiderano che il Palazzo San Domenico venga utilizzato da tutti per evitare che possa inserirsi solo qualche Associazione alla quale può essere affidato l'incarico duraturo nel tempo. Ritiene che bisogna approvare un regolamento che dia la possibilità a tutti di fruire della struttura e che duri nel tempo.

Intervento del Consigliere Comunale G. Di Fazio:

Concorda con quanto detto dal Consigliere Muratore relativamente alla limitazione temporale dell'utilizzazione dell'immobile. Concorda con la soluzione suggerita dal Segretario Generale perché da quando è Consigliere Comunale non ha mai votato un atto in cui non è stato espresso parere favorevole ma con questo non significa che non è d'accordo. Propone a questo punto di sospendere i lavori consiliari per circa 10 minuti per approfondire l'argomento e per poter formulare eventualmente qualche emendamento.

Intervento del Consigliere Comunale G. Di Fazio:

Formalizza la proposta di sospensione di cinque minuti dei lavori del Consiglio.

Intervento del Consigliere Comunale F. Falcone:

Chiede delucidazioni in merito al fatto che non rileva alcuna differenza tra le varie tipologie di associazioni tipo quelle non a scopo di lucro dalle altre. Annuncia che ha predisposto un emendamento che presenterà in corso di seduta.

Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:

Interviene proprio per fare chiarezza sulla questione delle autorizzazioni. Precisa che l'autorizzazione è sempre in capo al Dirigente della IV Direzione fermo restando che il Presidente del Consiglio, nella sua autonomia gestionale, ha a disposizione dei fondi per organizzare convegni, riunioni e quant'altro ma deve necessariamente essere il Dirigente ad autorizzare il personale addetto all'apertura ed alla chiusura dei locali pertanto sia il Presidente del Consiglio che il Sindaco non si sostituiscono al Dirigente perché in caso contrario significherebbe sovvertire veramente quelle che sono le regole e le fonti normative. Si riserva di intervenire nuovamente nel caso fosse necessario.

Intervento dell'Assessora del Comune di Canicattì Prof. K. Farrauto:

Ringrazia intanto il Presidente della IV Commissione Prof. Domenico Licata, per essersi attenuto alle linee guida già deliberate. Puntualizza che avevano già inserito nelle linee guida, per le mostre di valenza artistica, ma solo in quel caso preciso, a non limitare il tempo a sette giorni ma la disponibilità a concedere il centro per tutta la durata della mostra di così grande levatura.

Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:

Spera intanto di avere fatto chiarezza sulla questione che riguarda Sindaco e Presidente del Consiglio. Concorda sul fatto che si possono ampliare i giorni di apertura di San Domenico solo nel caso di eventi ben specifici. Aggiunge che possono inserirlo nella parte che riguarda l'autorizzazione nel senso che il Dirigente può autorizzare, per manifestazioni di particolare rilievo, quindi convegni e mostre, ma solo limitatamente a questo, la proroga di alcuni giorni rispetto a quanto stabilito dal presente regolamento.

Intervento del Consigliere Comunale D. Aprile:

Concorda su tutto quanto detto sul regolamento, inclusa l'osservazione del Consigliere Falcone riguardo alle associazioni Onlus che giustamente sono una cosa un po' diversa da tutto il resto. Legge integralmente l'articolo in esame e fa rilevare come dalla lettura si evince che il Sindaco ed il Presidente del Consiglio sono messi sullo stesso piano del Dirigente, mentre invece andrebbero

messi su piani diversi, perché l'autorizzazione è diversa dalla concessione. Chiede al Segretario Generale la differenza tra patrocinio e concessione.

Intervento del Segretario Generale Dott. G. Panepinto:

Precisa che il patrocinio che può essere a titolo gratuito o a titolo oneroso di un Ente differisce dall'utilizzo di un immobile.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Ritiene che si potrebbe ovviare a questa interpretazione ondivaga col seguente testo del quale dà lettura integrale.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Suggerisce di non inserire i seminari perché in un secondo momento si potrebbero aggiungere anche i corsi di formazione e così via di seguito. Ritiene pertanto di inserire soltanto eventi di carattere culturale di rilievo come convegni, mostre dove è possibile anche aumentare il numero dei giorni, ma bisogna limitarsi solo a questo.

Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:

Formalizza gli ultimi due emendamenti che ha appena rappresentato che sono a sua firma mentre il primo è a firma del Consigliere Falcone ed invita i Consiglieri che qualora vogliano entrare nel merito della questione possono farlo altrimenti si passa all'operazione di voto con la lettura dei singoli emendamenti. Comunica che è stato espresso parere favorevole per tutti e tre gli emendamenti.

Intervento del Consigliere Comunale D. Licata:

Ritiene che l'emendamento del Consigliere del Movimento 5 Stelle Falcone che può essere per certi aspetti apprezzabile, a suo avviso, risulta essere inopportuno per questo stabile.

Intervento del Consigliere Comunale F. Falcone:

Chiarisce alcuni aspetti dell'emendamento presentato.

Il Presidente del Consiglio, considerato che non ci sono Consiglieri che vogliono intervenire, mette in votazione gli emendamenti che precisa essere tre di cui il primo a firma del Consigliere Comunale F. Falcone e gli altri due a sua firma delle quali dà testuale lettura.

Ultimata la lettura integrale dei tre emendamenti presentati, il Presidente del Consiglio mette in votazione l'emendamento N. 1 a firma del Capogruppo del Movimento 5 Stelle Consigliere Comunale F. Falcone ed invita il Segretario Generale a procedere con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisisce la seguente dichiarazione di voto:

CONSIGLIERE MURATORE CALOGERO

<<Premesso che questo regolamento la funzione principale è quella di salvaguardare l'immobile, quindi per quanto riguarda la buona fede e sicuramente la volontà del Movimento 5 Stelle è quella di allargare il più possibile il fatto di usufruire di questo immobile alle Onlus, però dobbiamo partire sempre, io parto dal principio che la prima cosa è quella di salvaguardare l'immobile. Su questa cosa io francamente non mi sento di votare favorevolmente a questo emendamento, quindi voto contrario.>>

Ultimata la votazione ed acquisita l'unica dichiarazione che precede il Presidente del Consiglio accertato che la stessa ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:

Presenti N.19 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto – L. Marchese Ragona – U. Palermo – D. Licata – C. Muratore – F. Falcone – G. Di Fazio – G. Rubino – G. Alaimo – M. Lo Giudice – R. Parla – A. Tedesco – S. Carusotto – A. Cuva – D. Aprile – G. Lo Giudice – I. Giardina - B. Alaimo – A. Lauricella.

Assenti N. 5 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio – I. Trupia – F. Cipollina – E. Pendolino – S. Li Calzi.

Hanno votato:

A favore N. 4 Consiglieri Comunali: U. Palermo - F. Falcone - G. Rubino - R. Parla.
Astenuti N. 4 Consiglieri Comunali: G. Di Fazio - G. Alaimo - A. Cuva - D. Aprile.
Contro N. 11 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - D. Licata - C. Muratore - M. Lo Giudice - A. Tedesco - S. Carusotto - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo - A. Lauricella.
Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di Non Approvare l'emendamento n. 1 presentato dal Capogruppo del Movimento 5 Stelle Consigliere Comunale F. Falcone.

Il Presidente del Consiglio procede con la lettura testuale dell'emendamento n. 2, che reca il parere favorevole della D.ssa Marchese ed ultimata la lettura pone in votazione **l'emendamento n. 2 (sostitutivo del comma 6 art. 3)**, a firma del Presidente del Consiglio, ed invita il Segretario Generale a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 19 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - G. Rubino - G. Alaimo - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo - A. Lauricella.

Assenti N. 5 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio - I. Trupia - F. Cipollina - E. Pendolino - S. Li Calzi.

Hanno votato:

A favore N. 19 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti).

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di Approvare l'emendamento n. 2 (sostitutivo del comma 6 art. 3) che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A1".

Il Presidente del Consiglio infine dà lettura testuale **dell'emendamento n. 3 (in aggiunta all'art. 4)** e dopo averlo letto invita il Segretario Generale a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 19 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - G. Rubino - G. Alaimo - M. Lo Giudice - R. Parla - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - B. Alaimo - A. Lauricella.

Assenti N. 5 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio - I. Trupia - F. Cipollina - E. Pendolino - S. Li Calzi.

Hanno votato:

A favore N. 19 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti).

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di Approvare l'emendamento n. 3 (in aggiunta all'art. 4) che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A2".

Il Presidente del Consiglio, a questo punto, pone in votazione la "Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: **“Approvazione regolamento per la gestione e la concessione a terzi dell'immobile comunale Palazzo San Domenico”**, pervenuta giusta nota prot. N. 18018 del 30 Aprile 2019, proponente il Presidente della IV Commissione Consiliare Permanente Prof. Domenico Licata, così come emendata, ed invita il Segretario Generale a procedere con la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti N. 19 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto – L. Marchese Ragona – U. Palermo – D. Licata – C. Muratore – F. Falcone – G. Di Fazio – G. Rubino – G. Alaimo – M. Lo Giudice – R. Parla – A. Tedesco – S. Carusotto – A. Cuva – D. Aprile – G. Lo Giudice – I. Giardina - B. Alaimo – A. Lauricella.

Assenti N. 5 Consiglieri Comunali: L. Salvaggio – I. Trupia – F. Cipollina – E. Pendolino – S. Li Calzi.

Hanno votato:

A favore N. 19 Consiglieri Comunali (unanimità dei Consiglieri presenti).

Per quanto sopra,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

Di Approvare la "Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: **“Approvazione regolamento per la gestione e la concessione a terzi dell'immobile comunale Palazzo San Domenico**, così come emendata, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A" ed uno con gli emendamenti (n.2 e n. 3) approvati nel corso della seduta rispettivamente sotto la lettera "A1" e "A2".



COMUNE DI CANICATTÌ
(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL
CONSIGLIO COMUNALE



OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE
E LA CONCESSIONE A TERZI DELL'IMMOBILE COMUNALE
PALAZZO SAN DOMENICO -
PROPONENTE: IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
INIZIATIVA DELLA PROPOSTA: CONSIGLIERE DOMENICO
LICATA

IL PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE

PREMESSO:

- che l'immobile di proprietà comunale denominato Palazzo San Domenico è da ritenere una delle strutture più prestigiose e di maggiore rilievo storico nel novero dei beni culturali della nostra Città;
- che, pertanto, si rende necessario valorizzare il suddetto bene, nel rispetto di quanto previsto dal Piano Generale di Gestione che costituisce parte integrante delle opere di risanamento conservativo e di ristrutturazione dell'immobile per adibirlo a Centro Culturale Intercomunale, assicurando, altresì, i necessari servizi finalizzati alla custodia e conservazione del bene, e utilizzando tale risorsa anche al fine di incrementare le entrate del Comune;

CONSIDERATO che le varie aree tematiche di intervento che possono essere sviluppate all'interno dell'immobile sono molteplici, interdipendenti e soprattutto collegate a piani di programmazione politico-gestionali, si ritiene che la gestione dell'immobile debba essere svolta in forma diretta all'Ente proprietario sulla base di quanto previsto dall'art. 115 comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 (codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);

RILEVATO che il suddetto immobile rientra nella categoria di beni culturali previsti dall'art. 2 del citato D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004;

PRESO ATTO della Deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 17.09.2018 relativa all'emanazione di una direttiva generale per l'azione amministrativa inerente la concessione in uso a terzi del Palazzo San Domenico ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 165/2001, approvata nelle more della scelta della forma e della modalità di gestione e all'adozione di un Regolamento organico e specifico da parte del Consiglio Comunale;

RITENUTO, pertanto, che occorre emanare un Regolamento organico che stabilisca i principi di gestione, le modalità e le condizioni di concessione a terzi dell'immobile in un'ottica di efficacia, efficienza, economicità e pari opportunità;

VISTO il verbale di Commissione n. 1 del 18.03.2019 dal quale si rileva che i componenti della Commissione presenti alla seduta hanno espresso all'unanimità parere favorevole sul Regolamento di che trattasi;

VISTO l'art. 42 comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 267/2000;

VISTO il vigente O.R.EE.L. e il relativo Regolamento di esecuzione.

Tutto ciò premesso,

PROPONE

APPROVARE il Regolamento per la gestione e la concessione a terzi dell'immobile comunale Palazzo San Domenico che quale allegato "A" costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

TRASMETTERE il presente proposta per competenza e per gli atti conseguenziali all'Ufficio Presidenza del Consiglio.

L'Istruttore Amm.vo
Giovanni Pettit

IL PROPONENTE
IL PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE
Prof. Domenico Licata

Visto l'art. 49 del D.Lgv. 18.08.2000, n. 267, recepito dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000, esprime parere

in ordine alla regolarità tecnica:

Li, _____

IL RESPONSABILE P.O. N. 5
Dr.ssa Maria Marchese



**REGOLAMENTO INERENTE LA GESTIONE E LA CONCESSIONE A TERZI
DELL'IMMOBILE COMUNALE
"PALAZZO SAN DOMENICO"**

PREMESSA E FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il Consiglio Comunale, nel riconoscere nel Palazzo San Domenico una delle strutture più prestigiose della Città che merita di essere valorizzata e posta al centro di prestigiose attività culturali in grado di rilanciare l'immagine della Città come centro propulsivo e laboratorio di conservazione e innovazione culturale, con il presente Regolamento intende disciplinare la gestione dell'immobile e il suo funzionamento, dettando le linee guida generali sul suo utilizzo, sulla concessione a terzi e sulle attività che in esso possono essere svolte, tenendo conto che le finalità contenute nel piano di gestione dell'immobile lo qualificano come Centro Culturale Intercomunale.

L'architettura dell'edificio è caratterizzata da tre elevazioni fuori terra che si sviluppano attorno ad una ampia corte interna. Un vasto ed articolato giardino si sviluppa sul fronte posteriore. La riqualificazione funzionale dell'immobile è stata incentrata sul concetto di "rifunzionalizzazione" di un edificio di interesse storico finalizzato all'insediamento, all'accessibilità e allo sviluppo di servizi alle imprese, alla persona e alla comunità.

Il presente regolamento mira principalmente alla valorizzazione dell'immobile come uno spazio culturale laboratoriale polifunzionale che possa svolgere un'azione di "volano" per lo sviluppo socio-culturale della comunità.

MODALITA' DI GESTIONE

Considerato che le aree tematiche di intervento che possono essere sviluppate all'interno dell'immobile sono molteplici, interdipendenti e soprattutto collocate nel contesto di programmazioni politiche-gestionali la gestione individuata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 115, comma 1 del D.lgs del 22 gennaio 2004 (codice dei Beni Culturali), è quella diretta.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento è rivolto in via generale e di principio a tutto il personale comunale e specificatamente (nell'adempimento delle funzioni di rispettiva competenza inerenti l'uso da parte di terzi del Palazzo San Domenico) agli uffici della Direzione IV – Servizi alla Città e al relativo Dirigente, i quali dovranno ad esse attenersi, uniformandovi le procedure gestionali.

LINEE GUIDA GENERALITÀ

1. DESTINAZIONE ED USO DELL'IMMOBILE:

il Palazzo San Domenico, nel rispetto di quanto previsto dal piano di gestione, è destinato ad accogliere attività operative come la formazione e attività organizzate da Associazioni ed Enti culturali che gravitano sul territorio facente parte del PIST S.C.M.

L'uso dell'immobile, pertanto, potrà essere concesso ad Enti di Formazione, Associazioni di Volontariato, Cooperative, Associazioni di Categoria, Istituzioni Scolastiche, Ordini Professionali e soggetti privati in grado di fornire autonomamente soluzioni nella fornitura di servizi ritenuti utili per la collettività.

Con i suddetti Enti possono essere attivati rapporti di partenariato, attraverso la stipula di convenzioni, Protocolli d'Intesa, Accordi di programma e forme similari di collaborazione, finalizzati ad ampliare l'offerta di servizi di carattere culturale e formativo rivolti alla collettività.

In tal caso la concessione di locali idonei per lo svolgimento delle attività contemplate dall'Accordo

Comune di Canicatti/Ente terzo è vincolato al pagamento, da parte del concessionario di un rimborso spese forfetario mensile, il cui importo verrà di volta in volta stabilito, necessario a sostenere i costi dei consumi elettrici, idrici, telefonici, le spese di pulizia, la manutenzione corrente, nonché il carico usurante subito dai beni mobili e immobili concessi. Questa specifica modalità di concessione deve avere almeno la durata di un anno.

2. CONCESSIONI IN USO TEMPORANEE

I Locali e gli spazi esterni dell'immobile possono essere concessi in uso temporaneo ai soggetti di cui al punto 1. per l'organizzazione di manifestazioni di natura culturale, artistica, musicale, di promozione sociale di valorizzazione della tradizione locale e siciliana nonché per l'organizzazione di convegni, seminari, conferenze che abbiano come fine la formazione e l'innovazione in campo scientifico, umanistico, economico e sociale. Le concessioni temporanee sono vincolate al pagamento di un canone giornaliero da parte del concessionario calcolato in funzione della tipologia di attività svolta. Modalità e canoni di concessione verranno stabiliti dall'amministrazione comunale, tramite apposito atto amministrativo

Incubatore di Idee-Spazio condiviso - Al fine di incentivare e favorire gli scambi di natura culturale e formativa, anche in ambito professionale, tra soggetti pubblici o privati con sede a Canicatti e non, verrà individuata nell'immobile un locale, adeguatamente attrezzato, dove, i sopra indicati soggetti, possano esercitare tale attività.

3. MODALITÀ DI CONCESSIONE DELL'IMMOBILE

I locali e le aree esterne dell'immobile destinati all'uso da parte di soggetti terzi sono:

- la sala convegni ubicata al primo piano nella quale potranno essere svolti: convegni, conferenze, seminari, corsi di formazione e attività similari, nonché concerti musicali per i quali non occorre l'uso di particolari amplificazioni o service audio-luci;
- le sale espositive ubicate nel piano terra e nel primo piano nelle quali potranno essere svolte mostre artistiche o di altra natura purché caratterizzate da elementi intesi ad elevare la cultura e la conoscenza;
- la corte interna nella quale potranno essere svolti concerti musicali, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, spettacoli coreografici;
- il giardino nel quale potranno essere realizzati servizi fotografici.

Per poter usufruire dei suddetti locali gli interessati devono presentare richiesta al Comune di Canicatti e alla Direzione competente, IV Direzione Servizi alla Città – Servizi Culturali, su apposito modello che potrà essere scaricato dal sito Istituzionale dell'Ente o ritirato presso la Direzione competente.

La richiesta deve essere presentata almeno 15 (quindici) giorni prima della data prevista per lo svolgimento della manifestazione o dell'evento. L'uso dei locali da parte di terzi è soggetto al pagamento anticipato di un canone d'uso finalizzato a una copertura parziale dei costi supportati dall'Ente nonché alla costituzione di un deposito cauzionale

La richiesta deve contenere i seguenti elementi:

- dati identificativi del soggetto richiedente;
- giorno, durata e tipologia della manifestazione con annessa programmazione e indicazione del numero di partecipanti;
- elenco dettagliato delle necessità tecniche e logistiche;
- eventuale presenza di ditte che assicurano la fornitura dei servizi accessori e tipologia dei servizi forniti.

La competente Direzione comunale può autorizzare la richiesta (stabilendo il rispetto di eventuali prescrizioni che si rendessero necessarie a salvaguardia degli interessi comunali e/o a fini di tutela dell'immobile) o respingerla fornendo le dovute motivazioni.

La concessione d'uso dei locali è rilasciata, nel rispetto del presente regolamento dal Dirigente della IV Direzione, fatta salva la facoltà del Sindaco e/o del Presidente del Consiglio di organizzare direttamente – a nome del Comune e con proprio atto formale – presso il suddetto immobile convegni, manifestazioni ed eventi, per i quali è sufficiente il provvedimento del Sindaco o del Presidente del Consiglio con cui si dispone l'organizzazione.

4. DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione in uso può variare in funzione delle attività da svolgere.

E' limitata ad un solo giorno nel caso di manifestazioni della seguente tipologia: convegni, conferenze, seminari, spettacoli teatrali, spettacoli e concerti musicali, corsi di formazione professionali.

Per manifestazioni in genere il periodo di concessione va concordato con la Direzione competente tenendo presenti i seguenti limiti:

- periodo massimo di concessioni per mostre: giorni 7 (sette);
- periodo massimo di concessione per rassegne: giorni 10 (dieci);
- periodo massimo di concessione per corsi di formazione: giorni 7 (sette).

La concessione d'uso può essere revocata nei casi in cui non siano osservate le prescrizioni di sicurezza e garanzia dell'immobile stabilite al momento della concessione o il concessionario contravvenga ai divieti previsti dal seguente atto.

5. USO GRATUITO

L'uso dei locali può essere concesso gratuitamente esclusivamente nel caso in cui le manifestazioni siano organizzate da soggetti Istituzionali.

6. DIVIETI

Nei locali concessi non possono essere realizzate manifestazioni che:

- siano lesive della morale pubblica;
- possano danneggiare la struttura, gli arredi, le attrezzature e gli impianti presenti;
- siano a scopo di propaganda elettorale.

Inoltre è tassativamente vietato:

- fumare sia nei locali interni e negli spazi esterni dell'immobile;
- accendere fuochi a fiamma libera
- affiggere manifesti o altro materiale di qualsiasi genere;
- sub-concedere l'uso;
- introdurre veicoli nelle aree esterne dell'immobile.

7. AUTORIZZAZIONI VINCOLATE

Eventuali richieste di cerimonie nuziali potranno essere autorizzate dalla Direzione competente previa adozione di specifico provvedimento dell'amministrazione comunale che consenta, nell'ambito del suddetto immobile, sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa di stato civile in materia di celebrazione di matrimoni, la possibilità di celebrarvi i matrimoni di rito civile.

Potranno essere autorizzate, esclusivamente nella corte manifestazioni di degustazione e vendita di prodotti tipici gastronomici finalizzate alla valorizzazione e promozione del territorio, previa verifica dei requisiti commerciali e sanitari posseduti dalle aziende partecipanti.

In via eccezionale ed esclusivamente per manifestazioni di elevato e riconosciuto prestigio organizzate da Accademie, Fondazioni, Istituzioni Culturali o altri soggetti qualificati operanti nel settore culturale e/o artistico di concerto con l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione medesima può valutare la possibilità di concedere agli Enti suddetti l'uso di parte dell'immobile per l'organizzazione di eventi di rilevanza regionale e nazionale.

In tal caso, dal momento che l'organizzazione di manifestazioni prestigiose costituisce motivo di promozione dell'immagine della Città, la concessione d'uso dei locali può beneficiare della gratuità consentendo, altresì, all'organizzatore l'eventuale introito derivante dal pagamento del biglietto d'ingresso con la clausola vincolante che almeno il 50% dell'incasso complessivo verrà accreditato, da parte dell'organizzatore, al Comune. Le autorizzazioni per lo svolgimento delle suddette manifestazioni, stante la rilevanza degli eventi, e la valutazione politico-programmatica ad essi sottesa, di volta in volta saranno rilasciate dal Sindaco e contestualmente saranno stabilite le modalità di svolgimento e gli oneri a carico degli organizzatori.

8. PATROCINI - COLLABORAZIONI - COMPARTICIPAZIONI

Il coinvolgimento del Comune, a qualsiasi titolo, in attività organizzate da soggetti terzi, non comporta alcun beneficio in termini di gratuità della concessione in uso dell'immobile

9. COMPETENZE DEL COMUNE

Il pagamento del canone di concessione comporta per il Comune i seguenti obblighi:

- assicurare la presenza del personale di custodia e del personale di vigilanza antincendio nel caso di svolgimento di pubblici spettacoli ;
- assicurare i necessari servizi di pulizia;
- fornire l'alimentazione elettrica e l'illuminazione necessaria. Nel caso di manifestazioni che si svolgono nella corte interna il concessionario è obbligato a presentare il progetto dell'impianto elettrico che verrà utilizzato per l'alimentazione dei service audio-luci.

10. CONDIZIONI E OBBLIGHI DI CARATTERE GENERALE

Il concessionario per tutta la durata della concessione d'uso dell'immobile assume, a sua cura e spese, i seguenti obblighi di carattere generale:

- a) il montaggio di eventuali strutture deve essere effettuato nel rispetto della normativa sulla sicurezza vigente. Tutti gli allestimenti devono essere tassativamente rimossi entro le 24 ore successive alla fine della manifestazione;
- b) a farsi carico di tutte le incombenze di natura burocratica (licenze, autorizzazioni, certificazioni, permessi, previste dalle leggi e dalle normative vigenti);
- c) nel caso di pubblici spettacoli, ad ottenere la licenza di pubblica sicurezza rilasciata dalla Questura secondo quanto previsto dall'art.68 del T.U.L.P.S., farsi carico di tutte le misure di sicurezza (c.d. *Safety*) necessarie a garantire l'incolumità del pubblico e stipulare apposita polizza assicurativa a garanzia del personale tecnico e di supporto impegnato nella realizzazione dello spettacolo;
- d) la documentazione autorizzativa e assicurativa, nonché le certificazioni dovute ed eventualmente richieste in fase istruttoria, devono essere depositate presso la Direzione competente almeno 2 (due) giorni prima della manifestazione;
- e) per gli allestimenti delle manifestazioni (scenografie, costumi etc.) il concessionario deve utilizzare esclusivamente materiali aventi caratteristiche di resistenza al fuoco debitamente certificate ed omologate;
- f) il concessionario risponde della buona conservazione degli arredi e delle attrezzature in dotazione, nonché della salvaguardia e del decoro dei locali concessi;
- g) la concessione è vincolata alla costituzione da parte del concessionario di un deposito cauzionale, da versare nei modi di legge, che verrà restituito a scadenza della concessione previa verifica dell'integrità dei luoghi. Il concessionario ha facoltà di presentare, in luogo del deposito, garanzia fideiussoria a favore del Comune di Canicatti a copertura di eventuali danni, valida per tutta la durata della concessione e rilasciata da imprese bancarie o assicurative, che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta del Comune.

11. RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI DI TIPO SPECIFICO

Durante la concessione d'uso dei locali il concessionario limitatamente ai locali concessi:

- a) assume tutte le responsabilità per danni causati a persone e cose a causa di negligenza, imprudenza e imperizia nello svolgimento delle attività connesse all'autorizzazione rilasciata;
- b) risponde in solido di tutti i danni materiali eventualmente causati alla struttura e al suo contenuto;
- c) assume tutte le responsabilità derivanti dall'inosservanza, anche da parte di terzi, di tutte le prescrizioni contenute nel presente atto, nonché dall'osservanza di leggi e regolamenti di carattere generale;
- d) il concessionario deve essere in regola, dal punto di vista assicurativo e previdenziale, nei confronti delle maestranze che si trovino ad operare all'interno dell'immobile. Risponde, inoltre, della buona conservazione e salvaguardia degli arredi e delle attrezzature tecniche in dotazione, della vigilanza a tutela dei locali e delle attrezzature per impedire manomissione, danneggiamenti, furti e asporti;
- e) nei casi di inadempienza alle condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto o adottate, nei casi previsti, dalla Direzione competente il concessionario è obbligato al rimborso totale dei

danni arrecati alla struttura sulla base di perizia tecnica redatta dai competenti uffici comunali. Il rimborso avverrà mediante l'incameramento totale o parziale del deposito cauzionale, fatto salvo rispetto al valore del deposito cauzionale costituito;

12. Responsabilità derivanti dalla concessione

Al momento del ritiro dell'autorizzazione della concessione in uso, il concessionario è obbligato a sottoscrivere apposita dichiarazione nella quale si impegna, sotto la sua personale responsabilità e a proprio carico, a:

- a) adempiere a tutte le prescrizioni previste dalle Leggi, dai regolamenti o da altre dettati normativi i inerenti la sicurezza e l'igiene sul lavoro;
- b) assumere qualsiasi responsabilità penale, civile e amministrativa relativa all'utilizzo dei locali e all'organizzazione della manifestazione che ivi si svolge;
- c) assumere qualsiasi responsabilità derivante dall'inosservanza, anche da parte di terzi, di tutte le prescrizioni e divieti stabiliti dalle Legge, dai Regolamenti nonché dalle normali regole di prudenza per evitare incidenti, danni o infortuni;
- d) farsi carico, nel caso di manifestazioni con finalità commerciali, di tutti gli oneri finanziari e fiscali derivanti dallo spettacolo o dalle manifestazioni, compresi quelli relativi alla vendita dei biglietti di ingresso.

13. RESPONSABILITÀ DEL COMUNE IN QUALITÀ DI ENTE CONCEDENTE

Il Comune di Canicattì, in caso di concessione d'uso a terzi, è sollevato:

- a) da qualsiasi responsabilità per i danni causati a persone o cose per causa di negligenza, imprudenza e imperizia durante lo svolgimento dell'attività connesse alla concessione rilasciata;
- b) da ogni azione, pretesa o richiesta sia in via giudiziaria che extragiudiziaria che potesse in ogni caso insorgere per danni e per qualsiasi tipo di inadempimento degli obblighi assunti dal concessionario in relazione all'uso dell'immobile, con rinuncia ad ogni rivalsa nei confronti del Comune di Canicattì;
- c) di tutti i danni materiali causati all'immobile e a tutto quanto e in esso contenuto (impianti, macchinari, attrezzature, arredi, ecc..., anche di proprietà di terzi.

14. RIMBORSI

Nei casi di inadempimento e inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente Regolamento, il concessionario è obbligato al rimborso totale dei danni arrecati alla struttura sulla base di perizia valutativa redatta dai competenti uffici comunali.

Il rimborso avverrà mediante l'incameramento totale o parziale del deposito cauzionale, fatto salvo il diritto del Comune di Canicattì di agire per il risarcimento degli eventuali maggiori danni subiti rispetto all'importo di detto deposito cauzionale.

15. PERSONALE NECESSARIO PER IL FUNZIONAMENTO

Per il funzionamento del Palazzo San Domenico verrà utilizzato personale dipendente del Comune di Canicattì appartenente anche a Direzioni diverse da quelle cui compete la gestione, attenendosi alle disposizioni del CCNL e accordi decentrati in materia di servizio e orario di lavoro prevedendo anche prestazioni festive, serali e notturne. Il personale comunale provvederà alla custodia e alla salvaguardia dell'immobile, alla sua apertura e chiusura, alla sicurezza in termini di prevenzione incendi e sorveglianza dei quadri di controllo, all'assistenza logistica durante lo svolgimento delle manifestazioni. Ha l'obbligo, altresì di vigilare sull'osservanza da parte dei soggetti concessionari di tutti i divieti di cui al punto 4) e di riferire con apposita relazione da consegnare alla Direzione competente su eventuali comportamenti ritenuti irrispettosi e lesivi dell'immobile e dei beni in esso contenuti.

Eventuali danni a carico dell'immobile, di persone e di cose imputabili a scarsa o mancata vigilanza da parte del personale preposto saranno addebitati allo stesso che ne risponderà civilmente e penalmente.

Qualora il concessionario durante la manifestazione adotti comportamenti che possano essere ritenuti pericolosi o lesivi della struttura o dei beni in essa custoditi, ovvero comportamenti che possano configurarsi come provocatori o violenti, il personale, anche chiedendo l'ausilio della Polizia Municipale o delle Forze dell'Ordine, deve tempestivamente intervenire per far sospendere la manifestazione.

Per quanto concerne la conduzione degli impianti tecnologici presenti nell'immobile, qualora nella dotazione organica dell'Ente non è reperibile personale idoneo in grado di assicurare la conduzione dei suddetti impianti si potrà fare ricorso a personale esterno all'Ente nel rispetto delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici:

16. NORME TRANSITORIE E FINALI

Il presente regolamento, dal momento della sua entrata in vigore, abroga la Direttiva generale per l'azione amministrativa inerente la concessione in uso a terzi del Palazzo San Domenico approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 17 settembre 2018.

Viene demandata alla Giunta Comunale la definizione dei canoni di concessione e dei depositi cauzionali attraverso l'approvazione di apposito tariffario.

I canoni di concessione versati verranno introitati in un apposito capitolo di entrata del bilancio comunale collegato ad un capitolo di spesa denominato "Spese per la gestione e il funzionamento del Centro Interculturale San Domenico"

COMUNE di CANICATTI'
DIREZIONE IV^ - SERVIZI ALLA CITTA'



**“REGOLAMENTO INERENTE LA GESTIONE E LA
CONCESSIONE A TERZI DELL'IMMOBILE COMUNALE
“PALAZZO SAN DOMENICO””**

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49
DEL D. LGS. 267/2000, RECEPITO CON DALL'ART. 12 DELLA L.R. N. 30/2000**

Si premette che il Presidente della IV^ Commissione Consiliare Permanente ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione relativa all'approvazione del Regolamento di cui all'oggetto, il quale viene sottoposto alla scrivente per l'acquisizione del parere di regolarità tecnica previsto dall'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 2000, recepito dall'art. 12 della legge regionale n. 30 del 2000.

In merito, si evidenzia che il Regolamento in questione risulta composto da una premessa (inerente le finalità del regolamento, le modalità di gestione e l'ambito di applicazione) e da sedici articoli ed ha come oggetto la gestione e la concessione a terzi dell'immobile comunale denominato "Palazzo San Domenico".

In particolare viene disciplinata la destinazione e l'uso dell'immobile (art. 1), le modalità e la durata di concessione (artt. 2, 3 e 4), l'uso gratuito, divieti, patrocini, collaborazioni etc.

Tale disciplina costituisce esplicazione della piena autonomia di cui gode l'ente locale e rappresenta concreta applicazione dell'autonomia organizzativa e funzionale attribuita dal legislatore (legge regionale n. 30/2000) al Consiglio comunale e alle Commissioni consiliari, alle quali compete - ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, commi 3 e 4 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e Commissioni consiliari, approvato con deliberazione del C.C. n. 51 del 23 settembre 2016 - il potere di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazione o mozioni nell'ambito delle materie di loro competenza.

Visto l'art. 7 del Tuel (in Sicilia art. 1, comma 1 lett. "a" della L.R. n. 48 del 1991 di recepimento, con modificazioni dell'art. 5 della legge n. 142 del 1990) ai sensi del quale "Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune [...] adotta[no] regolamenti nelle materie di propria competenza [...]".

Ritenuto che l'adozione di regolamenti rientra tra gli atti fondamentali attribuiti dalla legge alla competenza del consiglio comunale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 42 del Tuel (in Sicilia art. 1, comma 1 lett. "e" della L.R. n. 48 del 1991 di recepimento, con modificazioni dell'art. 32 della legge n. 142 del 1990), si ritiene che la previsione di norme regolamentari che disciplinano e specificano le modalità di uso e concessione dell'immobile comunale in questione, nei limiti fissati dalla legge, può ritenersi conforme al quadro normativo vigente, con l'eccezione di seguito specificata.

L'art. 3 del Regolamento in esame nel disciplinare le modalità di concessione dell'immobile, al comma sei prevede che "La concessione d'uso dei locali è rilasciata, nel rispetto del presente regolamento dal dirigente della IV Direzione, fatta salva la facoltà del Sindaco e/o del Presidente del Consiglio di organizzare direttamente - a nome del Comune e con proprio atto formale - presso il suddetto immobile convegni, manifestazioni ed eventi, per i quali è sufficiente il provvedimento del Sindaco o del Presidente del Consiglio con cui si dispone l'organizzazione".

Tale comma non sembra essere conforme al quadro normativo di riferimento e ai principi di legge che disciplinano la materia delle competenze, laddove riserva anche al Presidente del Consiglio Comunale la possibilità di organizzare direttamente attività (manifestazioni, convegni etc.) presso l'immobile in questione.

Infatti nel sistema introdotto dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita nell'ordinamento regionale, risultano essere organi del Comune, il Consiglio; la Giunta e il Sindaco, (cfr. art. 30 della L. n. 142/1990 - art. 41 Orel, approvato con L. R. n. 16 del 1963 - art. 36 Tuel).

Al Presidente del consiglio sono affidate dalla legge (cfr. art. 39 Tuel), e dalla fonte regolamentare (cfr. art. 9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale approvato con deliberazione del



Consiglio comunale n. 51 del 23.09.2016) essenzialmente compiti di convocazione e presidenza dell'organo assembleare, di direzione e disciplina dei lavori consiliari, di promozione e cura dei rapporti con gli altri organi del Comune ed in concreto tutto ciò che concerne il corretto funzionamento del Consiglio comunale.

Se a ciò si aggiunge che la legge attribuisce al Consiglio comunale una limitata competenza all'adozione di specifici atti fondamentali individuati dal legislatore in maniera tassativa (cfr. art. 32 L. n. 142 del 1990 e art. 42 Tuel), si evince chiaramente che (al di fuori dei compiti direttamente e funzionalmente connessi con il funzionamento del consiglio comunale: ad esempio adozione di atti relativi all'autonomia funzionale del consiglio comunale e alla connessa fruizione dell'aula consiliare) al Presidente del Consiglio (che il quadro normativo vigente non annovera tra gli organi del Comune) pur rappresentando esso indubbiamente un'autorevole figura istituzionale, non sono attribuiti dall'ordinamento compiti e prerogative di amministrazione attiva, quale può essere considerata la diretta organizzazione di convegni, manifestazioni, ed eventi presso un immobile comunale, non direttamente deputato a sede delle sedute dell'organo consiliare.

Pertanto, l'attribuzione al Presidente del Consiglio comunale di compiti di amministrazione attiva (anche se limitati e circoscritti all'organizzazione di eventi/manifestazioni presso un preciso immobile comunale), non rispetta i principi fissati dalla legge e si pone oltre le previsioni del quadro normativo vigente, come sopra delineato e contrasta con l'esclusività delle attribuzioni che la legge prevede in capo al Consiglio comunale, estendendone di fatto le prerogative.

Per quanto sopra si esprime, pertanto, parere tecnico favorevole sul Regolamento di cui a l'oggetto ad eccezione del comma 6 dell'art. 3 laddove prevede anche *la facoltà del Presidente del Consiglio di organizzare direttamente - a nome del Comune e con proprio atto formale - presso il suddetto immobile convegni, manifestazioni ed eventi, per i quali è sufficiente il provvedimento del Presidente del Consiglio con cui si dispone l'organizzazione*, per il quale si esprime parere contrario.

Canicatti, li 30 Aprile 2019

La Responsabile della P.O. n. 5
Dr.ssa Maria Marchese



EMENDAMENTO N. 2 (sostituto del comma 6 art. 3) ^{^ A1}

L'utilizzo dei locali e la relativa programmazione degli eventi lo dispone il Dirigente della direzione IV.
Il Sindaco e/o il Presidente del Consiglio potranno per eventi, manifestazioni, convegni, mostre ed altre iniziative di alto valore culturale, sociale ed artistico, di diretta organizzazione e promozione della Giunta comunale e del Consiglio comunale, disporre dell'uso dell'immobile, salvo l'adozione del provvedimento gestionale da parte del Responsabile della IV direzione.

EMENDAMENTO N. 3 (in aggiunta all'art 4) ^{^ A2}

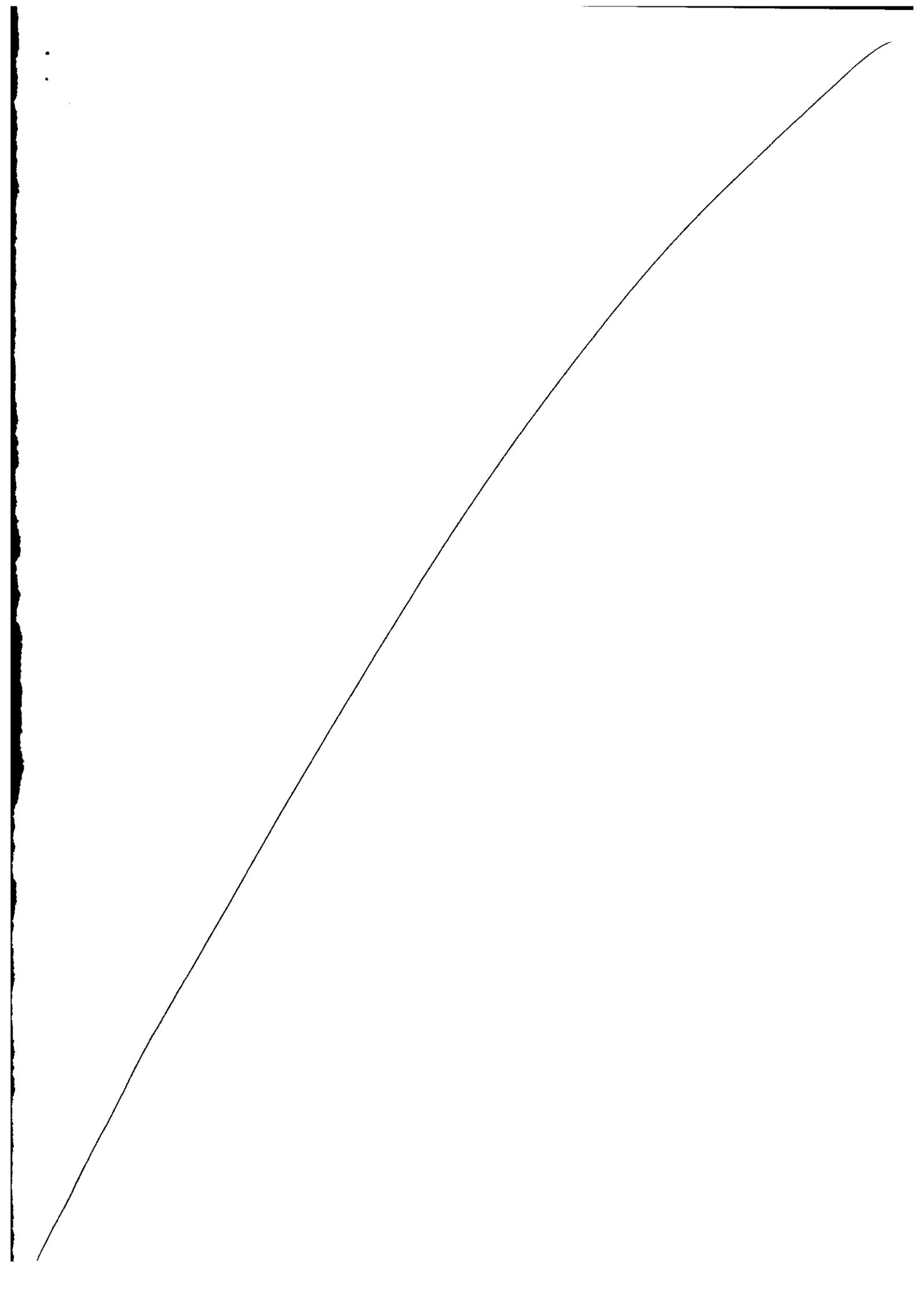
Qualora la manifestazione e l'evento siano di particolare interesse come mostre, il tempo di occupazione può superare i giorni previsti dal precedente comma.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Alberto Brusca

Si esprime parere tecnico favorevole.

Laq. P.O. N.5
Art. Brusca



IL CONSIGLIERE ANZIANO
F. Di Benedetto

F. Di Benedetto

IL PRESIDENTE
Avv. A. Tedesco

A. Tedesco

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Giovanni Panepinto

G. Panepinto

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 11-06-2019 al 25-06-2019, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario